

VAC Signature 200iQ

Quando le valvole indossano l'abito da sera.



Alcune elettroniche dell'epoca d'oro dell'alta fedeltà hanno lasciato il segno e sono ancora molto ricercate da un gran numero di appassionati. Qualcuno tra i produttori storici ha realizzato delle riedizioni dei modelli più famosi come Marantz che

nel 1995 ha proposto il remake di fortunati apparecchi degli anni Cinquanta e Sessanta. Si trattava del preamplificatore Model 7, degli amplificatori Model 8B stereo e del Model 9 monofonico che furono replicati in maniera fedele agli originali dopo un attento lavoro di ricerca

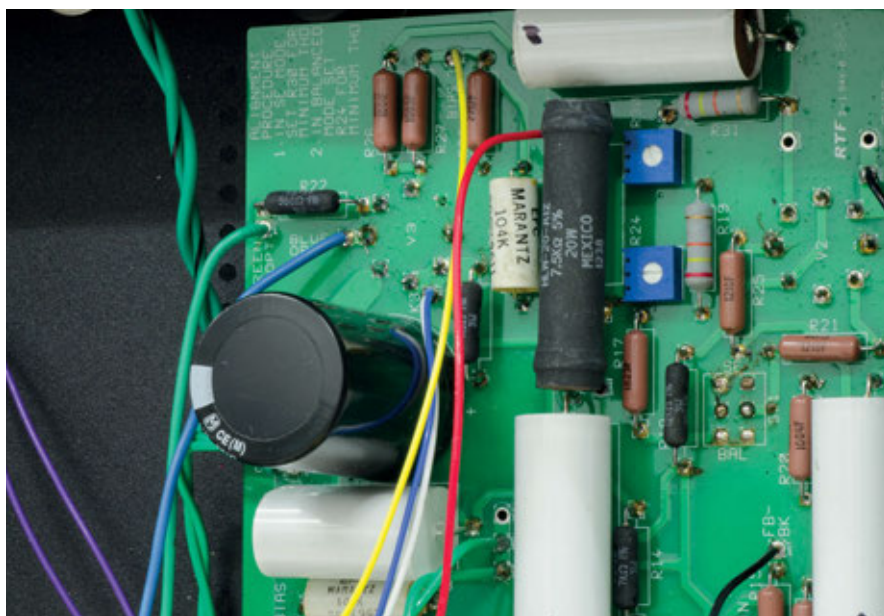
“filologica” atto a impiegare le tecniche produttive e gli stessi materiali dell'epoca. Questa operazione non fu condotta in casa bensì affidata a VAC, uno specialista delle amplificazioni a valvole che ha sempre creduto fortemente nella superiorità sonora dei tubi a vuoto su tutti gli

VAC SIGNATURE 200iQ Ampli finale a valvole stereo-monofonico

Distributore per l'Italia: MondoAudio, Via Provinciale 59/J, 24060 Cenate Sopra (BG).
Tel. 035 561554 - info@mondoaudio.it
www.mondoaudio.it
Prezzo: euro 20.700,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE
DAL COSTRUTTORE

Funzionamento: stereo o mono. **Potenza di uscita:** 100 watt per canale stereo, 200 watt mono. **Risposta in frequenza:** 4 Hz a 85 kHz, -3 dB. **Rapporto S/N:** >95 dB. **Impedenza di ingresso stereo:** 200 kohm bilanciato, 100 kohm sbilanciato. **Impedenza di ingresso mono:** 100 kohm bilanciato, 50 kohm sbilanciato. **Guadagno stereo:** 30 dB bilanciato, 33 dB sbilanciato. **Guadagno mono:** 31 dB bilanciato, 34 dB sbilanciato. **Valvole:** 4 x 6SN7, 4 x KT88, compatibile con KT120 e KT150. **Dimensioni (LxAxP):** 457x222x438 mm (escludendo le manopole e i connettori). **Peso:** 45,5 kg



L'esperienza fatta da VAC nella riedizione dei Marantz Model 9 ha influenzato l'aspetto esteriore del Signature 200iQ ma anche all'interno si trovano evidenti indizi...

altri componenti attivi. Il costruttore americano stipulò al tempo un accordo con Marantz Japan per costruire le suddette elettroniche con la previsione di essere coinvolta in ulteriori sviluppi che purtroppo non si concretizzarono a causa dei cambiamenti societari subiti dal marchio nipponico di lì a poco.

Alla luce di questo progresso l'amplificatore VAC Signature 200iQ oggetto di questa prova sembra proprio un volto noto. Assomiglia molto ad un Model 9 in un elegante abito scuro tanto che in maniera superficiale (o maliziosa) si potrebbe supporre di trovarsi di fronte ad una ulteriore riedizione arrivata magari allo scadere di qualche royalty. Le cose in realtà non stanno così e sebbene l'esperienza fatta da VAC negli anni Novanta al fianco di Marantz ne abbia influenzato

l'estetica, si tratta di un progetto abbastanza diverso.

Progetto e costruzione: l'abito non fa il vintage

Frontale alto, separato in due sezioni orizzontali con il caratteristico strumento ad ago circolare in alto al centro. Ci sono pure le due manopole in posizione laterale ben defilata tra cui è stata interposta una lunga modanatura rettangolare longitudinale. Il pannello anteriore rievoca senza troppi dubbi la linea dei finali di Saul Marantz anche se è più pulito. Nella sostanza il Signature 200iQ è però un amplificatore stereofonico (configurabile comunque in mono) mentre il Model 9 era esclusivamente mono e anche con-

frontando i circuiti si vede immediatamente che si tratta di elettroniche dissimili. I tubi sono differenti, nello specifico due 6SN7 per lo stadio di pilotaggio ad accoppiamento diretto e due KT88 per canale nel VAC contro le due 6DJ8, una 6CG7 e quattro finali EL34/6CA7 in quello dell'epoca. Il discorso si potrebbe tranquillamente chiudere qui ma ulteriori conferme sulla originalità del progetto arrivano ispezionando l'interno dove si evince che la costruzione è conforme a canoni attuali. Come rivela il nome questo amplificatore è dotato infatti del circuito iQ Continuous Automatic Bias System, un sistema proprietario di VAC adottato pure nel finale top Statement 450iQ, che monitora continuamente la corrente di riposo dei tubi di potenza. Tale dispositivo interviene garantendo



Nonostante il design di ispirazione vintage l'interno è quello di un'elettronica attuale con due circuiti stampati separati per i canali audio e uno che ospita l'alimentazione. La filatura ad un primo sguardo appare un po' disordinata ma a ben vedere si nota come i percorsi non siano casuali. La tipologia dei conduttori, i materiali e il modo in cui sono raccolti esprimono la filosofia del fine tuning secondo VAC. I componenti passivi impiegati sono di qualità e scelti in funzione del punto specifico in cui lavorano lungo il circuito.

Amplificatore finale a valvole VAC 200iQ Signature

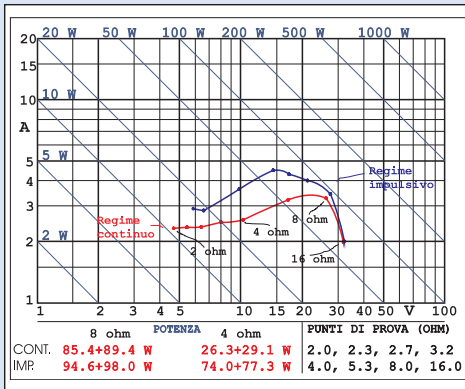
CARATTERISTICHE RILEVATE

misure relative alle uscite 8 ohm se non diversamente specificato

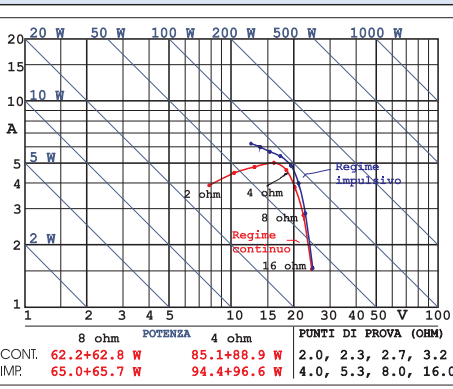
Sensibilità: 1,12 V per 85 W su 8 ohm
 Impedenza d'ingresso: 101 kohm/55 pF (ing. sbilanciati) - 100 kohm (ing. bilanciati)

Rapporto segnale/rumore: 97,7 dB
 (pesato "A", rif. 85 W su 8 ohm)

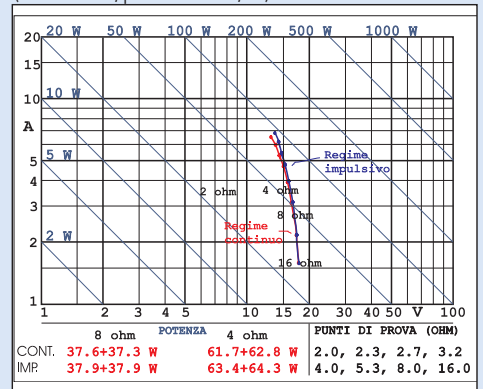
CARATTERISTICA DI CARICO LIMITE
 (uscite 8 ohm, per THD max 1,6%)



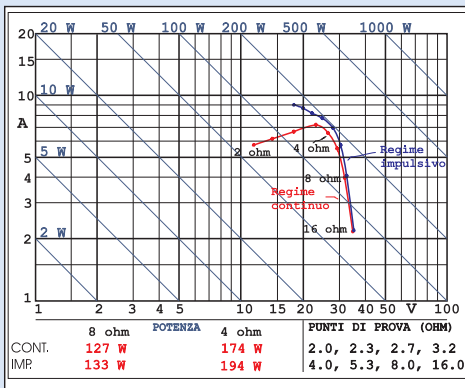
CARATTERISTICA DI CARICO LIMITE
 (uscite 4 ohm, per THD max 1,6%)



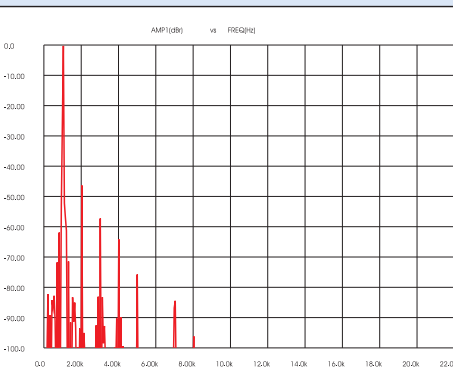
CARATTERISTICA DI CARICO LIMITE
 (uscite 2 ohm, per THD max 1,6%)



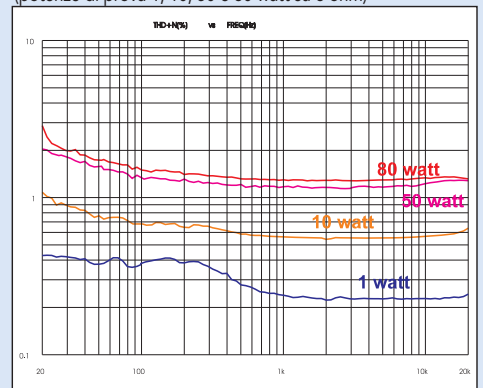
CARATTERISTICA DI CARICO LIMITE
 (uscite 8 ohm in MONO, per THD max 1,6%)



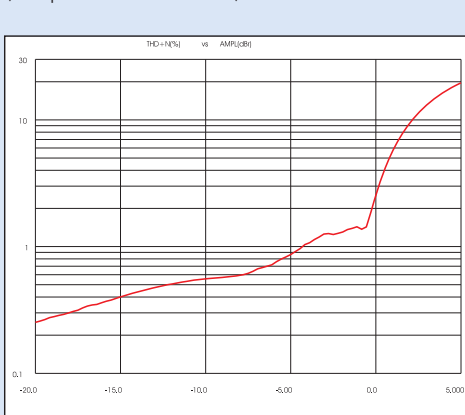
SPETTRO 0/20 kHz DI UN TONO PURO DA 1 kHz
 (livello 10 watt su 8 ohm)



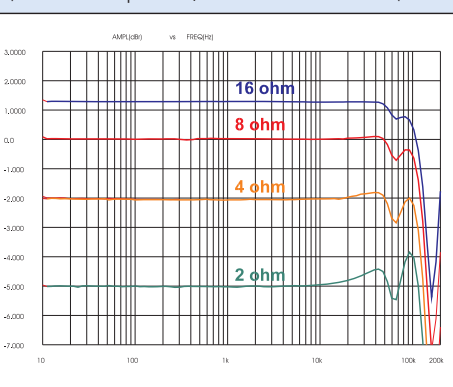
ANDAMENTI DISTORSIONE/FREQUENZA
 (potenze di prova 1, 10, 50 e 80 watt su 8 ohm)



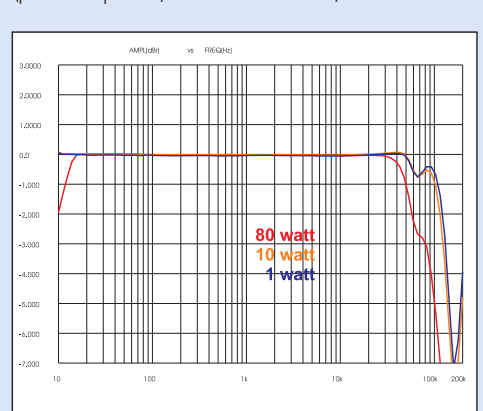
ANDAMENTO DISTORSIONE/POTENZA
 (0 dB pari a 100 watt su 8 ohm)



RISPOSTE IN FREQUENZA SU 2/4/8/16 OHM A PARITA DI TENSIONE APPLICATA ALL'INGRESSO
 (livello di uscita pari ad 2,83 volt sul carico da 8 ohm)



RISPOSTE IN FREQUENZA IN BANDA 10/200.000 Hz
 (potenze di prova 1, 10 e 80 watt su 8 ohm)



una variazione dell'1% dal valore ottimale, indipendentemente dalla temperatura di esercizio o dai cambiamenti fisici che si verificano durante la vita del componente elettronico. Per il resto il layout prevede due schede stampate gemelle poste a ridosso del pannello posteriore, dove transita il segnale, mentre l'alimentazione si estende su una board stretta e

lunga in posizione trasversale. Le nostalgiche saldature punto a punto non sono state del tutto abbandonate. C'è il cablaggio in aria, un po' caotico a dire la verità quasi fosse la filatura di un prototipo, ma si tratta di una precisa scelta progettuale visto che il produttore statunitense elogia i benefici sonori ottenuti selezionando a piacimento materiali con-

duttori, isolanti, diametri e scegliendo i percorsi dei cavi. A ben guardare le schede si nota anche una certa attenzione nello scegliere differenti tipologie di condensatori e resistenze, per arrivare a quello che VAC definisce il "voicing" dell'amplificatore, cioè una sorta di accordatura che va oltre i dati strumentali e che si

Fissato, sulla base delle verifiche preliminari, un limite di distorsione pari a 1,6% per i test di carico limite, l'erogazione del finale VAC si mantiene un poco al di sotto dell'erogazione di targa, ma sono watt di un valvolare decisamente buono. Basti guardare alle curve di risposta, estesissime e ben lineari sia rispetto alla frequenza che al livello di prova, anche se nella misura a carico variabile appaiono distanziate in ragione dell'impedenza interna (3 ohm sull'uscita da 8 ohm, perfettamente resistivi in banda udibile). Bene anche la linearità rispetto alla frequenza, con un andamento che aumenta di poco solo all'estremo basso (ad indicare che la qualità dei trasformatori è eccellente), e pure quella rispetto al livello, descritta da una curva che sale dolcemente e monotonicamente fin quasi alla potenza nominale; anche il contenuto del residuo nonlineare è quello "giusto", come mostra lo spettro del tono puro da 10 watt, ove compaiono poche e rapidamente decrescenti armoniche, con la seconda che domina sulle altre. In termini di capacità di pilotaggio le uscite risultano dimensionate molto correttamente, il picco di erogazione infatti coincide sempre con il carico nominale e le curve per regime statico e dinamico risultano molto vicine al di sopra di quel valore, ad indicare che l'alimentatore ha un'impedenza interna ben contenuta; notevole, in particolare, il carico limite in configurazione monofonica. Il rumore residuo non è da record, ma neppure tale da risultare udibile, a meno di ascoltare in perfetto silenzio con altoparlanti ad altissima sensibilità.

F. Montanucci

realizza solo prova dopo prova affidandosi alla sensibilità dell'orecchio umano. Secondo il costruttore statunitense al risultato complessivo contribuiscono pure la scelta dei materiali del telaio e il posizionamento dei componenti. I trasformatori di uscita ad esempio sono incapsulati in un unico contenitore che ha un gemello sul lato opposto



Le valvole sono collocate in prossimità del pannello posteriore, una soluzione che abbrevia il percorso del segnale in ingresso all'interno dell'amplificatore. I tubi driver sono dei moderni Tung-Sol di produzione russa vicino ai quali ci sono i deviatori che consentono la selezione degli ingressi bilanciati o sbilanciati.

dell'amplificatore dove è incluso il "ferro" di alimentazione in modo da essere distanziati tra loro per evitare interferenze.

Una voce rassicurante

L'amplificatore pesa qualcosa più di quaranta chili ed è stata gradita la collaborazione da parte dei colleghi di redazione per le operazioni di installazione. La manopola di sinistra aziona con un primo scatto l'accensione e con un secondo permette lo spegnimento dell'illuminazione dello strumento circolare. Quest'ultimo serve per indicare la corretta polarizzazione delle valvole finali selezionandole una alla volta tramite la manopola di destra. Non vi è una scala che indica il valore effettivo della corrente che scorre ma il posizionamento in verticale dell'ago segnala che il circuito iQ sta svolgendo il suo lavoro con efficacia. Nell'infelice caso di malfunzionamento di una delle valvole di potenza ci sono delle spie LED inserite nella modanatura centrale che si accendono indicando quale dispositivo finale si trova in difficoltà. Se si illuminano in verde il sistema sta rilevando l'esaurimento del tubo mentre la segnalazione in rosso ne indicherebbe il passaggio a miglior vita. In ogni caso bisognerà provvedere alla sostituzione.

La prova sul campo è stata eseguita in redazione dove la sensibilità del finale ha permesso il suo pilotaggio direttamente attraverso la sorgente Oppo 105D mentre come diffusori sono stati scelti due modelli di rilievo di Bowers and Wilkins, i quasi top 802 D3 e nuovissimi e sorprendenti 702 S2. Per il Signature 200iQ non hanno costituito un cari-



I tubi di potenza di serie sono i KT88 Gold Lion - Genalex di attuale produzione russa. Da notare la numerazione stampata sullo zoccolo piuttosto che scritta a mano dal tecnico selezionatore.

co particolarmente ostico. Sono presenti ben tre differenti uscite, di cui una ad dirittura per carichi da 1-2 ohm, che potranno aiutare il proprietario a raggiungere l'optimum con un ampio ventaglio di abbinamenti. Nel nostro caso le prove di adattamento di impedenza hanno portato alla scelta dei morsetti a 2-4 ohm. All'ascolto la potenza si è dimostrata congrua con il valore dichiarato anche se nutro qualche scetticismo su questo valore che credevo abbastanza al limite delle possibilità dei tubi impiegati. Si dice sempre che i watt valvolari sembrano di più, in questo caso non c'è stato bisogno di "immaginare" un qualche rinforzo termoionico per ottenere livelli di ascolto molto soddisfacenti con



Il pannello posteriore ospita le connessioni bilanciate, quelle sbilanciate e i morsetti per i cavi di potenza. Oltre alle usuali uscite a 8 e 4 ohm VAC ha previsto un ulteriore secondario sul trasformatore di uscita per gestire carichi molto bassi sotto i 2 ohm. La selezione della modalità stereo-mono avviene facilmente attraverso una levetta.

L'ascolto

Come appassionato di macchine da musica e riproduzione audio non posso certo nascondere gusti e abitudini d'ascolto personali, ma non per questo bisogna perdere di vista la necessità di una cronaca attendibile e coerente. Non mi considero un sostenitore di amplificazioni a valvole di per sé, nel senso che preferisco evitare schieramenti ed adesioni a tecniche progettuali considerate solo in astratto. L'alta fedeltà non è un credo religioso e gli integralismi mal si sposano al gusto dell'entertainment domestico da condividere con la famiglia e con gli amici. In modo semplice (forse banale, lo ammetto) quello che più conta è il risultato sonoro. In tanti anni ho ascoltato amplificatori buoni, molti meno buoni e altri anche ottimi indipendentemente dalla loro natura tecnologica. In termini soprattutto quantitativi, i più significativi tra i "mostri dello stato solido" hanno sulla carta una marcia in più. Tuttavia, cinico come sono, devo riconoscere che un amplificatore a tubi ha il suo fascino, non fosse altro che per un suo calore (nel senso di sviluppo termico) che sembra idealmente ammiccare al "calore" (in senso di gradevolezza) del suono riprodotto. S'intende che è una battuta.

Il nostro VAC è un finale prestante, capace di esibire un comportamento dinamico ben articolato. La disponibilità dei formati ad alta densità tra PCM e più recentemente in DSD nativo conferma come la dinamica proposta da una buona incisione sia oggi più elevata rispetto al passato. Quando gli audiofili parlano di "trasparenza" del messaggio sonoro, ovvero di vitalità espressiva in senso musicale, non dimentichiamo che questi parametri dipendono dalla capacità del sistema di raffigurare i piccoli e grandi contrasti dinamici naturalmente presenti nell'evento sonoro. Non si tratta di suonare "forte" nel senso di raggiungere un livello necessariamente elevato di pressione acustica, parametro influenzato anche dall'ambiente e dalle caratteristiche di sensibilità dei diffusori. La dinamica di un amplificatore va vista soprattutto nella capacità di accompagnare l'espressione dell'interprete ed in questo il VAC che abbiamo avuto in redazione, anche quando collegato "in diretta" al lettore multistandard Oppo 205, dimostra di aver meritato la sua fama. Il pianoforte non può mancare e qui appare tangibile, senza voler fare a tutti i costi la voce grossa. Lo Chopin dei Notturmi (Ar-

rau, nella classica edizione Philips) è articolato in modo da rendere chiaro e palpabile il contenuto degli accordi più languidi e delicati, complessi gruppi di note che assumono concretezza ed efficacia. Grande cura nella raffigurazione del tocco del pianista, a porre in primo piano il respiro della catena audio, terminata con alcuni tra i più rappresentativi sistemi di altoparlanti presenti in queste settimane in redazione.

Tra le incisioni più recenti con strumenti antichi non posso non dire della splendida incisione dei Concerti dell'Opus 9 di Vivaldi (La Cetra, disponibile anche in SACD della Channel Classics olandese). La piccola orchestra vivaldiana è restituita con presenza ed analiticità nella porzione media dello spettro, che conferisce trasparenza ed introspezione su tutto il messaggio sonoro. Le caratteristiche sono quelle di una non utopistica palpabilità degli stessi esecutori, perfettamente identificabili nella scena sonora, ma non manca omogeneità in un ambito unitario inserito in uno spazio unitario. Coerenza e trasparenza al tempo stesso, dunque. In generale osservo nelle mie note che la timbrica degli strumenti è solida e coerente con quanto offerto dall'incisione.

In termini di un ascolto disimpegnato ritroviamo con piacere i toni del flicorno di Chuck Mangione registrato da Chesky Records. C'è il solista dal timbro pieno e ricco di armoniche. La catena ripropone con cura il calore tipico di questa famiglia di ottoni, ma anche l'incisività di alcune parti, per un sapore dolce ed intenso allo stesso tempo. Immagine ampia, articolata nel dettaglio e ben distribuita nello spazio. In effetti proprio la presentazione "intima" della scena sonora risulta qui un punto di forza, per l'immagine plastica con pretese di tridimensionalità. Con musica sinfonica dalla struttura più complessa il timbro dei violoncelli è corposo e persino rugoso quando occorre, coerente con la sensazione propria degli ascolti dal vivo. La grana strumentale è fine, il colore differenziato, si apprezza l'intervento puntuale e dinamico delle grandi percussioni orchestrali. Prova di grande impegno per il finale VAC che a tutti gli effetti ha esibito uno smalto di alto profilo. Non so se una ricetta a base di tubi possa essere gradita a tutti i palati, ma questo ci sembra uno dei piatti meglio riusciti all'interno di una sana e consolidata tradizione.

M. Cicogna



entrambi i diffusori nella nostra ampia sala. Per chi desiderasse comunque prestazioni ancora più spinte c'è la possibilità di allestire un impegnativo set-up con due esemplari configurati in mono. Se tale situazione fosse economicamente non percorribile allora si potrebbe sfruttare la compatibilità del Signature 200iQ con le moderne "super valvole" della famiglia KT, le 120 e anche con le 150 il cui ingombro verticale però costringerebbe a togliere la copertura posteriore di protezione. A proposito di queste ultime, VAC nel manuale dichiara di non essere ancora soddisfatto del loro risultato sonoro per cui all'atto pratico non ne consiglia l'impiego.

Personalmente non ho sentito la necessità di andare oltre a quanto offerto dalle ottime KT88 Gold Lion di serie potendo annotare doti dinamiche di rilievo con l'esemplare in prova che ha "smaltito" senza fatica apparente l'ingaggio con tutti i brani impegnativi solitamente impiegati nei test come il "Drum Improvisation" dal disco test di Sheffield Lab "Drum and Track". Non c'è l'agilità del basso di un muscoloso stato solido ma l'alfiere di VAC ha mostrato comunque una certa velocità e un controllo privo di code.

L'impostazione timbrica è apparsa particolarmente riuscita perché insieme alla già citata composità sono state rilevate naturalezza in gamma media e alta. Encomiabile nei brani di voci specie le femminili come Diana Krall o Anne Sofie von Otter, il Signature 200iQ ha confermato l'impostazione pulita e particolarmente raffinata da valvolare di razza. In questo caso l'abbinamento con le caratteristiche timbriche dei diffusori è stato eccel-

lente, la trasparenza specie in abbinamento con gli 802 D3 è risultata da vertice. In alto non si sono mai presentate sbavature di sorta, con una luminosità appena ambrata che ha sempre puntualizzato i dettagli e le armoniche più estese chiaramente esposte. Durante gli ascolti si è avuta una sensazione di introspezione ben marcata con la possibilità di andare ad indagare all'interno delle incisioni, idealmente quasi a curiosare tra gli orchestrali riuscendo a percepire i movimenti e i rumorini di fondo nei pianissimi. Prova all'altezza della situazione anche in riferimento alla ricostruzione scenica che è apparsa stabile e correttamente dimensionata in tutte le direzioni.

Valvole in abito da sera

Forte dell'esperienza fatta negli anni Novanta, VAC ha realizzato un amplificatore affascinante che riprende e rinfresca l'estetica di una vecchia gloria del passato proponendo però una propria impronta tecnica e sonora. Il costruttore americano ha saputo impiegare le valvole finali con grande maestria, sfruttandole al massimo come raramente capita di incontrare. L'abbinamento con ottimi trasformatori di uscita ha portato ad ottenere eccellenti misure nel nostro laboratorio. In sala di ascolto il Signature 200iQ offre un suono valvolare maturo, elegante e potente che sommato alle altre qualità lo rende estremamente desiderabile. Il prezzo, per quanto non alla portata di tutti, risulta meno impegnativo rispetto alle cifre da mercato immobiliare dei modelli superiori.

Andrea Allegri

Russell K.

"La cosa migliore è metterla in salotto, collegarla al proprio impianto che si conosce a menadito, mettere su quel disco che si conosce a menadito e... ascoltare."
Gianfranco Machelli
 AudioReview



DOVE ASCOLTARLE:

ALTRA MUSICA - MESTRE
 041 8779503 - 328 3113702

AUDIOVISION - MODENA
 059 236009 - 392 9056692

DIAPASON - MONOPOLI
 080 4107071 - 333 8494443

DP TRADE - TORINO
 011 501039 - 347 221629

ETHOS - ROMA
 06 5192128 - 346 2305673

HIFI PICK UP - SOMMA LOMBARDO
 0331 252550

PUNTO HIFI - LA SPEZIA
 0187 733577



Ethos s.r.l.

www.ethosfineaudio.com